

**La marcia a Suisio**

## «L'ex boss sorvegliato alla festa di mio figlio»



**Con Libera**  
Marcia per la legalità, ieri a Suisio, dal Comune fino alla villetta confiscata all'ex boss

«Mia figlia era in classe con il figlio di Antonio Schettini. Ci sembrava una famiglia normale. Ci siamo accorti che qualcosa non andava quando, circa 20 anni fa, alla cresima dei ragazzi, Schettini è venuto in chiesa scortato da due poliziotti in borghese». A parlare è una signora di Suisio, che si è unita al corteo organizzato da Libera per inaugurare ieri la nuova funzione della villetta in via Martin Luther King, confiscata nel 1996: Schettini, ex boss della 'ndrangheta che ha confessato 59 omicidi, viveva lì. La casa diventerà un luogo di accoglienza per donne in difficoltà. Alla marcia dal Comune alla villetta hanno partecipato più di 200 alunni, della scuola primaria e di 6 classi della secondaria di Suisio. Ci sono anche studenti di Almè, Villa d'Almè, Calusco e Ponte San Pietro. Melissa, Terza F, preparatissima, elenca le sue conoscenze in materia: «So che ci sono tante mafie. 'Ndrangheta. Cosa Nostra. Camorra. Agiscono sull'omertà». E cosa significa omertà? «Le persone che sanno qualcosa e stanno zitte». Poi prendono la parola il sindaco Giuseppe Casali, il presidente della commissione regionale Antimafia Gian Antonio Girelli, il referente di Libera Bergamo Francesco Breviaro. E dopo il simbolico «abbraccio al Comune», tutti partono. Sventolano le bandiere di Libera. Qualcuno che chiede al vigile: «Scusi, che cos'è Libera?», altri sono a conoscenza di ciò che è accaduto. «In provincia di Bergamo — conclude Rocco Artifoni, dell'associazione — sono 70 i beni confiscati e ancora da assegnare, in 39 Comuni. Segno che la mafia è una presenza radicata».

**Gisella Laterza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA